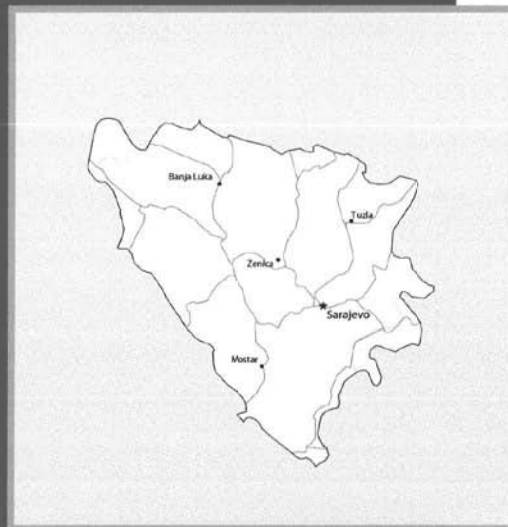


BOSNIA ERZEGOVINA



L'attuale Costituzione bosniaca stabilisce una complessa struttura istituzionale, che la vede principalmente divisa nelle due Entità – Federazione di Bosnia ed Erzegovina (FBiH, a maggioranza croato-bosgnacca) e Republika Srpska (RS, a maggioranza serba) – e il Distretto di Brčko, a supervisione internazionale. Questo complesso scenario favorisce il moltiplicarsi degli interlocutori istituzionali, e rende particolarmente difficile lo svolgimento del processo decisionale. Nell'ottica di una progressiva riduzione delle problematiche legate alla frammentazione istituzionale, nel 2010 sono state aumentate le risorse destinate alla *Public Administration Reform* (PAR) – che rientra tra le *European Partnership Priorities* (EPP)³ – ed è stato nominato un nuovo *PAR Coordinator*. Inoltre, gli *Ombudsman's Offices*⁴ delle Entità sono stati riuniti in un unico ufficio statale, struttura che tuttavia risulta ancora notevolmente limitata

dalla scarsità delle risorse a disposizione. Nel 2010 la Presidenza⁵ ha adottato i programmi annuali in materia d'*intelligence-security policy* e di accordi bilaterali, mentre il Consiglio dei ministri ha approvato una revisione dell'*action plan* per il raggiungimento delle EPPs e uno per l'implementazione dell'*Instrument for Pre-Accession Assistance* (IPA) *Interim Agreement*⁶ per il periodo 2010-2011. Nonostante i lievi progressi, la presenza della comunità internazionale è ancora significativa nel Paese, dove la massima autorità dello Stato è costituita dall'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite (OHR), facente anche funzioni di Rappresentante Speciale dell'Unione europea (EUSR). Nel 2010 si è registrato un minimo progresso verso la chiusura dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante, sulla base del *Peace Implementation Council Steering Board*. Il 3 ottobre 2010 si sono tenute, nel rispetto dei principi democratici (monitoraggio e valutazione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa - OSCE), le elezioni generali per la Presidenza e la Camera bassa del Parlamento. In ambito giudiziario, vi sono quattro sistemi separati (Stato, RS, FBiH e Distretto di Brčko) e non esiste una Corte Suprema che garantisca un'uniforme applicazione delle leggi. Le criticità che si registrano in questo settore sono da ricondurre principalmente all'accumulo di casi arretrati, ai mancati progressi nella *war crimes strategy* e nell'ambito della protezione dei testimoni. È stato, tuttavia, avviato un processo di specializzazione delle Corti per i casi amministrativi e commerciali ed è stata creata un'apposita agenzia anticorruzione, mentre un minimo miglioramento si registra anche nell'ambito della giustizia minorile, con particolare riferimento alla protezione e al trattamento dei minori nei processi penali. In questo settore, la Cooperazione italiana è particolarmente attiva nell'ambito della giustizia: nel 2003, a L'Aja, l'Italia approvava un *pledge* di un milione di euro per sostenere la Corte della Bosnia Erzegovina, promessa mantenuta negli anni successivi con diversi interventi per la formazione dei giudici, la dotazione di attrezzature tecniche, il supporto al programma di protezione dei testimoni e la pubblicazione di manuali per i *legal officers*. Attualmente è in corso un importante e articolato progetto di *capacity-building* nel settore della giustizia minorile.

Nel campo dei diritti umani e protezione delle minoranze⁷, va sot-

tolineato che la Costituzione bosniaca non è ancora conforme alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. A questo proposito, è importante il sostegno della comunità internazionale per facilitare il dialogo politico per l'adozione di una nuova Costituzione. In materia di diritti civili e politici, non si registrano significativi progressi verso il soddisfacimento degli standard europei sull'accesso alla giustizia e l'uguaglianza di fronte alla legge, attualmente non pienamente garantiti. Nell'ambito dei diritti sociali ed economici, è stata adottata una strategia statale per prevenire e combattere la violenza domestica contro le donne, mentre per i diritti dei minori sono state previste nel codice penale sanzioni per i reati di traffico e prostituzione minorile.

In questo settore la nostra Cooperazione è da sempre attiva a sostegno dei gruppi svantaggiati. Nello specifico, nel 2010 sono state svolte iniziative nell'ambito della salute mentale, con particolare attenzione a bambine e bambini con bisogni speciali. Sotto il profilo economico, nel gennaio 2010 è stato approvato un apposito programma economico e fiscale per il triennio 2010-2012. Questo, tuttavia, risulta frammentato e privo di obiettivi specifici adeguatamente quantificati. Nell'ambito dell'applicazione dello *Stand-By Agreement* 2009-2012 sottoscritto con il FMI a fronte di un credito di 150.570.000 dollari, nonostante il pagamento degli interessi proceda in modo adeguato⁸, gli aggiustamenti fiscali e le riforme strutturali previste fanno registrare progressi molto modesti, soprattutto nella FBiH. Nell'aprile 2010, inoltre, la *World Bank* ha approvato un *Development Policy Loan* per il Paese, così da favorire la trasformazione del sistema *rights-based* predominante, in un sistema sempre più *need-based*. I principali ostacoli verso un'economia di mercato restano comunque legati alla mancanza di consenso tra le Entità e lo Stato sulla politica economica e fiscale. Quanto alla stabilità macroeconomica, dopo l'aumento del 5,7% nel 2008, nel 2009 si è registrata una diminuzione del pil del 2,9% causata soprattutto da una contrazione dei consumi privati interni, degli investimenti e della domanda esterna. Gli aggiustamenti fiscali concordati con il FMI e la *World Bank* per il 2009 e il 2010 – così come una serie di riforme strutturali avviate – hanno tuttavia contribuito a consolidare le finanze pubbliche e nel 2010 si sono visti alcuni segni di ripresa, soprattutto grazie all'aumento delle

³ *European Partnership Priority* - Strumento previsto all'interno dell'Accordo di stabilizzazione e associazione (ASA) firmato nel 2008 tra Unione europea e Bosnia Erzegovina, la *European Partnership* stabilisce una serie di obiettivi prioritari che il Paese deve gradualmente soddisfare per aderire all'UE. In particolare, individua gli ambiti d'intervento in base alle priorità del Paese; definisce le linee guida per un'allocatione dell'assistenza finanziaria conforme alle priorità indicate e stabilisce i principi e le condizioni alla base dell'implementazione del processo.

⁴ Si tratta degli uffici degli *Human Rights Ombudsmen*, istituzioni indipendenti che si occupano della protezione dei diritti delle persone naturali e giuridiche secondo quanto stabilito dalla Costituzione della Bosnia Erzegovina e dagli strumenti internazionali per i diritti umani ivi inclusi.

⁵ Come previsto dagli Accordi di Dayton, la presidenza della Bosnia Erzegovina è esercitata a rotazione da tre

Presidenti, uno per ciascun popolo costituente (bosgnacchi, croati e serbi). Alla presidenza fanno capo la politica estera e quella di difesa; ha inoltre poteri in materia finanziaria.

⁶ In attesa dell'entrata in vigore dell'Accordo di stabilizzazione e associazione (ASA), firmato tra l'UE e la BiH il 16 luglio 2008, è stato sottoscritto un *Interim Agreement* (IA) sul commercio tra l'UE e la BiH e sulle materie a esso connesse.

⁷ Conformemente alla Legge sulla Protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, si contano in BiH 17 minoranze nazionali: albanese; montenegrina; ceca; italiana; ebraica; ungherese; macedone; tedesca; polacca; rom; romena; russa; rusin; slovacca; slovena; turca; ucraina. Tali minoranze sono escluse dalla Camera dei Rappresentanti e dalla Presidenza tripartita.

⁸ Dati FMI per il 2010 – <http://www.imf.org/external/country/BIH/index.htm>

esportazioni nei settori agricolo e manifatturiero.

La capacità produttiva e la competitività dell'economia rimangono deboli dato che le fonti di crescita interne non sono adeguatamente sfruttate e il risparmio nazionale è troppo ridotto, mentre i bilanci sono ancora dipendenti dai contributi internazionali e il processo di privatizzazione non fa progressi per il secondo anno consecutivo.

Riguardo ai contributi internazionali, è importante sottolineare come – nel tempo – l'UE abbia sviluppato un ampio spettro di programmi di aiuto esterno: ne risultava un insieme di oltre 30 diversi strumenti legali. Per facilitare la coerenza e migliorare l'efficacia dell'azione dell'Unione la Commissione ha proposto un quadro semplificato per le attività da realizzare nel periodo 2001-2013. Tra i nuovi strumenti proposti figura lo Strumento per l'assistenza alla pre-adesione IPA, la cui relativa *Council Regulation* (EC) No. 1085/2006 è stata adottata il 17 luglio 2006. L'IPA riunisce i cinque strumenti di pre-adesione esistenti in precedenza (*Phare*, *ISPA*, *SAPARD*, *Turkey instrument* e *CARDS*) e mette a disposizione per il menzionato periodo, circa 11,5 milioni di euro, da destinare allo sviluppo dei paesi candidati (Croazia, Turchia e Macedonia) e dei paesi potenziali candidati (Bosnia Erzegovina, Albania, Montenegro e Serbia incluso il Kosovo, UNSCR 1244/99) all'ingresso nell'Unione Europea. Per raggiungere gli obiettivi di ciascun Paese beneficiario nel migliore dei modi, l'IPA è stato suddiviso in cinque componenti principali:

1. assistenza alla transizione e *institution building*;
2. cooperazione regionale e transfrontaliera;
3. sviluppo regionale;
4. sviluppo delle risorse umane;
5. sviluppo rurale.

L'EU-DESK

Dal 2006, presso l'Ufficio della Cooperazione, è attivo un *EU-Desk* deputato a seguire le dinamiche legate al processo di integrazione europea della Bosnia Erzegovina e a garantire il sostegno agli attori italiani e bosniaci interessati a presentare proposte progettuali nell'ambito dei vari strumenti di assistenza alla pre-adesione, per rispondere alle richieste di supporto da parte delle istituzioni locali. A partire dal 2009, l'*EU-Desk* si è occupato prevalentemente di seguire i partner italiani (istituzioni nazionali, enti locali e organizzazioni non governative) nei vari stadi previsti per la partecipazione ai bandi *Twinning* e *Twinning Light*.

La Bosnia Erzegovina, in quanto Paese potenziale candidato, ha accesso esclusivamente alle prime due componenti e potrà beneficiare, per il periodo 2007-2010, di un'allocazione pari a circa 332 milioni di euro.

La Cooperazione italiana

La nostra Cooperazione è attiva in Bosnia Erzegovina dai primi anni '90 e, dopo la fase di emergenza post-bellica, ha sostenuto il Paese nel cammino verso la stabilità istituzionale e lo sviluppo socio-economico.

L'impegno complessivo per le iniziative attive nel 2010 ammonta a circa 8,23 milioni di euro ed è principalmente destinato a quattro macro-settori: sviluppo rurale, minori, Governo/società civile e sviluppo degli enti locali.

Sviluppo rurale e turismo

Le iniziative nel settore rurale mirano a favorire la diffusione di sistemi agricoli sostenibili – come, ad esempio l'agricoltura biologica – per ridurre l'impatto ambientale della produzione agricola e sviluppare le potenzialità della filiera agro-alimentare. Particolare attenzione viene riservata al sostegno del sistema cooperativistico, all'accesso al mercato e al credito agli agricoltori, nonché al potenziamento delle capacità delle amministrazioni locali nella pianificazione e tutela territoriale. Particolarmente significative sono le iniziative "Azioni pilota per lo sviluppo rurale integrato" (formazione e azioni di sostegno tecnico e finanziario nell'area di Srebrenica) e "Tutela dei prodotti agricoli dell'Erzegovina" (valorizzazione in Europa dei prodotti tipici della regione).

Minori

Il sostegno a programmi incentrati sulla promozione e la difesa dei diritti umani (in particolare nei confronti di minori a rischio e in condizioni di vulnerabilità) rappresenta da anni una delle priorità d'intervento della DGCS in Bosnia Erzegovina. Tra le iniziative realizzate nel 2010 assumono una particolare rilevanza quelle del "Rafforzamento della Giustizia minorile" e del "Sostegno ai minori vulnerabili e a rischio". Il primo sostiene le istituzioni bosniache nell'applicazione della Strategia nazionale contro la delinquenza minorile, con attività di assistenza, formazione, ricerca e sensibilizzazione. Il secondo si concentra sui minori a rischio di devianza e in condizioni di vulnerabilità, con attività formative sulla promozione della salute mentale e dell'inclusione sociale dei disabili, anche attraverso attività sportive e culturali.

Governo e società civile

Il miglioramento delle capacità professionali degli amministratori pubblici e degli operatori sociali è un settore trasversale che riguarda quasi tutti gli interventi di sviluppo, attraverso la forma-

zione, l'educazione e la sensibilizzazione. A tal fine, la DGCS ha finanziato in Bosnia Erzegovina numerose iniziative mirate segnatamente al *capacity building* delle amministrazioni e della società civile. Tra le attività realizzate nel 2010 risultano particolarmente significative: l'assistenza/formazione per migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi di salute mentale; l'alta formazione attraverso un master regionale in democrazia e diritti umani; il sostegno alla *good governance* delle amministrazioni regionali e l'avvio della collaborazione nel campo della protezione civile.

Sviluppo degli enti locali e altri settori

La Cooperazione italiana sostiene, con un finanziamento complessivo di oltre 20 milioni di euro, due iniziative della cooperazione decentrata che interessano diversi paesi dell'area balcanica per rafforzare le capacità gestionali delle istituzioni e stimolare lo sviluppo locale: "Accordo di programma quadro - Balcani" e "Seenet – fase II". L'importo destinato alle attività ammonta a circa 5,5 milioni di euro. Le regioni italiane più impegnate nell'implementazione di questi due progetti sono Toscana, Piemonte, Puglia e Sicilia.

Tra le altre iniziative in corso nel 2010, non rientranti nei quattro principali settori, risulta significativa quella relativa alle attività di sminamento umanitario, affidata all'ong Intersos. La Cooperazione, infatti, sostiene da anni le attività di bonifica coordinate dal *Bosnia and Herzegovina Mine Action Centre* (BHMIC), indispensabili per consentire lo sviluppo agricolo, industriale e turistico di estese aree del Paese minate durante l'ultimo conflitto, con un impegno complessivo, dal 2005, di oltre 2 milioni di euro.

IL CONTRIBUTO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA PER L'AID EFFECTIVENESS

OWNERSHIP-TITOLARITÀ

1. I partner hanno strategie operative funzionanti
- L'ultimo *Poverty Reduction Strategy Paper* elaborata dalla *World Bank* riguarda il periodo 2004-2007 ed è stato denominato *Mid-Term Development Strategy of BiH*. Quanto alla *Country Development Strategy* (CDS), è al momento in fase di definizione, ma la complessità delle relazioni politiche tra le due Entità della BiH ne impediscono l'approvazione.

ALIGNMENT-ALLINEAMENTO

2. Sistemi-paese affidabili
- Le attività sviluppate nel 2010 dalla Cooperazione italiana non hanno previsto l'attuazione di progetti che favoriscano l'adeguamento agli standard internazionali delle procedure di gara oppure del sistema di gestione delle finanze pubbliche.
3. Il flusso degli aiuti è in linea con le priorità nazionali
- Tramite diversi canali di finanziamento, nel 2010 la Cooperazione italiana ha destinato circa 96.000 euro al settore governativo. Tale importo è calcolato all'interno del *Donor Mapping Report 2009-2010*, il documento pubblicato dal ministero delle Finanze e del tesoro della Bosnia Erzegovina (SCIA - *Sector for Coordination of International Economic Aid*), per facilitare il coordinamento dei finanziamenti internazionali.
4. Rafforzamento delle capacità attraverso un supporto coordinato
- Mediante diversi canali di finanziamento, nel 2010 la DGCS ha allocato circa 92.900 euro per la cooperazione tecnica destinata al rafforzamento delle capacità. Nessuna di queste risorse, tuttavia, è stata impegnata secondo specifici programmi coordinati.
- 5a. Uso del sistema locale di gestione del finanziamento pubblico
- Le risorse impiegate dalla Cooperazione italiana nel 2010 non hanno previsto il ricorso ai sistemi di *budgeting*, *auditing* e *reporting* previsti dalla normativa locale. Il numero di strutture parallele è diminuito di due terzi.
- 5b. Uso delle procedure locali di gara
- Le risorse impiegate dalla Cooperazione italiana nel 2010 non hanno previsto il ricorso alle procedure di gara contemplate dalla normativa locale. Gli aiuti continuano a essere indipendenti
6. Rafforzamento delle capacità evitando le unità di implementazione parallele
- Per la corretta implementazione delle attività progettuali, nel 2010 l'Ufficio della Cooperazione italiana a Sarajevo si è avvalso di due Unità parallele. Una, a Srebrenica, per lo svolgimento del progetto "Sviluppo Rurale Integrato"; l'altra, a Gračanica, per lo svolgimento del progetto "Pet Bororis - Protezione Civile". Le attività in programma per il 2011 richiederanno l'eliminazione dell'Unità di Srebrenica e il mantenimento di quella di Gračanica.
7. L'aiuto è più prevedibile
- L'importo destinato al settore governativo programmato per il 2010 coincide con quello effettivamente impiegato.
8. L'aiuto è slegato
- La grande maggioranza dell'aiuto erogato è parzialmente slegato.

HARMONISATION-ARMONIZZAZIONE

9. Uso di procedure e piani condivisi
- Le risorse impiegate dalla Cooperazione italiana nel 2010 non hanno previsto l'uso di procedure e piani condivisi prestabiliti. La DGCS, tuttavia, partecipa regolarmente ai seguenti incontri ed esercizi di coordinamento dell'aiuto:
- **Donor Coordination Forum Meetings**, organizzati dal ministero delle Finanze e del tesoro della Bosnia Erzegovina (SCIA - *Sector for Coordination of International Economic Aid*).
 - **Donor Mapping Report**, elaborato dal ministero delle Finanze e del tesoro della Bosnia Erzegovina (SCIA - *Sector for Coordination of International Economic Aid*).
 - **EU Member States Meetings**, organizzati dalla Delegazione dell'Unione europea in Bosnia Erzegovina.
 - **Donor Coordination Forum Meetings for the Court and Prosecutor's Office of BiH**, organizzati dall'ufficio del *Registry* presso la Corte della Bosnia Erzegovina.
 - **OECD Survey on Implementation of the Paris Declaration**, organizzata dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) tramite il ministero delle Finanze e del tesoro della Bosnia Erzegovina (SCIA - *Sector for Coordination of International Economic Aid*).
10. Promozione dell'analisi condivisa
- Promozione dell'analisi condivisa Per la corretta implementazione delle attività progettuali, nel 2010 l'Ufficio della Cooperazione a Sarajevo ha disposto quattro missioni brevi di esperti italiani, non strettamente connesse alle implementazioni di uno dei progetti in corso. A causa della loro specifica natura, queste missioni sono state svolte senza alcuna forma di coordinamento con gli altri paesi donatori. Allo stesso tempo, la nostra Cooperazione non ha preso parte ad alcun lavoro di analisi settoriale che abbia previsto il coinvolgimento di altri membri della comunità internazionale.

MANAGING FOR RESULTS - GESTIONE PER I RISULTATI

11. Strategie orientate al risultato
- L'attività della DGCS nel 2010 non ha previsto il supporto allo SCIA, l'organo interno al ministero delle Finanze e del tesoro della Bosnia Erzegovina incaricato di elaborare eventuali procedure di monitoraggio e valutazione delle iniziative sviluppate con il sostegno finanziario internazionale. I progetti implementati con il finanziamento della Cooperazione, tuttavia, si attengono strettamente al sistema di priorità individuate dall'Unione europea e sono volti a favorire il processo di integrazione della BiH.

MUTUAL ACCOUNTABILITY - RECIPROCA RESPONSABILITÀ

12. Reciproca responsabilità
- La Cooperazione italiana in BiH condivide i risultati ottenuti e le attività in programma con gli altri paesi donatori, in occasione dei periodici *Donor Coordination Forum Meetings* organizzati dal ministero delle Finanze e del tesoro della Bosnia Erzegovina (SCIA - *Sector for Coordination of International Economic Aid*).

Principali iniziative¹⁰**Azioni pilota per lo sviluppo rurale integrato e la rivitalizzazione del territorio**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 949.000
Importo erogato 2010	euro 415.103,61
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del millennio	O1: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa vuole incidere su situazioni di particolare criticità rilevate nel Paese: 1. bisogni degli agricoltori nella regione di Srebrenica e Bratunac, zone di rientro di profughi caratterizzate da una persistente depressione economica; 2. difficile riattivazione degli istituti universitari di Mostar; 3. carenza di leggi aggiornate nel settore agricolo e scarso coordinamento fra i ministeri delle Entità. Scopo del progetto è, infatti, sostenere lo sviluppo rurale integrato della Bosnia Erzegovina con i seguenti interventi presso gli enti locali, gli istituti universitari e le istituzioni: a. miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita degli agricoltori dell'area di Srebrenica e Bratunac, con particolare attenzione alle organizzazioni di donne, sostenendo associazioni di categoria e fornendo input agricoli, assistenza tecnica e formazione; b. incremento dell'offerta formativa e dell'attività di ricerca in campo agrario delle Università di Mostar, fornitura di attrezzature, stimolo alla collaborazione interuniversitaria. Con la Facoltà di Agraria di Sarajevo, realizzazione dei piani di sviluppo rurale per Srebrenica e Bratunac; c. sostegno alla formazione dei quadri ministeriali per la pianificazione territoriale e l'avviamento di riforme per lo sviluppo rurale. Tra i risultati finora conseguiti si segnalano: formazione, assistenza tecnica, e sostegno alla produzione per i membri di 10 organizzazioni di produttori del settore agricolo nell'area di Srebrenica e Bratunac; la redazione di piani di sviluppo rurale per le municipalità di Srebrenica e Bratunac con la Facoltà di Agraria di Sarajevo,

¹⁰ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

nonché il sostegno alle due facoltà di Agraria di Mostar; percorsi di formazione di funzionari a sostegno delle riforme nel settore agricolo.

Rafforzamento della giustizia minorile in Bosnia Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15130
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 902.000
Importo erogato 2010	euro 397.958,85
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa si inserisce nella strategia nazionale contro i minori in conflitto con la legge. Per darle attuazione è stato creato un tavolo di coordinamento (tdc) presieduto dal Ministero statale dei diritti umani e rifugiati e composto da alti funzionari di diversi ministeri delle due Entità (Republika Srpska e Federazione di BiH). L'iniziativa accompagna il tdc nell'applicazione della strategia nazionale con: seminari formativi per magistrati, funzionari di polizia, assistenti sociali e operatori della comunicazione; attività pilota per migliorare le strutture di accoglienza; visite studio in Italia, in stretta collaborazione con il Dipartimento Giustizia minorile. I fondi disponibili hanno permesso di ottenere notevoli benefici generali e specifici, che hanno migliorato la formazione del personale a vario titolo impegnato nella strategia e potenziato e reso funzionali le strutture di accoglienza per i minori in conflitto con la legge. L'insieme delle attività svolte *in loco* e le visite studio in Italia hanno avuto un notevole impatto sugli operatori del settore, che sempre più si ispirano al nostro sistema di giustizia minorile nell'applicazione della loro strategia. Tra i risultati conseguiti: potenziamento delle strutture di accoglienza in cinque località della BiH; realizzazione della ricerca-azione, pubblicata in 500 copie e distribuita a istituzioni locali e comunità dei donatori, sotto l'egida del ministero dei Diritti umani e rifugiati; pubblicazione e distribuzione di materiale divulgativo e organizzazione di una conferenza internazionale.

Sostegno alle azioni a favore di bambini/e e adolescenti in condizioni di particolare vulnerabilità e a rischio in Bosnia Erzegovina (fase III)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	1.168.000 (di cui III fase: euro 412.000)
Importo erogato 2010	euro 215.417,71
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa s'inserisce in un contesto nel quale la carenza di interventi precoci sulle problematiche mentali dei minori e lo scarso collegamento fra i vari soggetti al loro servizio (famiglia, centri di salute mentale, consultori, scuola, ecc.) contribuiscono ad aumentare il numero di minori in condizioni di vulnerabilità e a rischio. Scopo dell'iniziativa è, dunque, la formazione e assistenza tecnica alle istituzioni e associazioni locali per la promozione della salute mentale dei minori; la prevenzione e contrasto alle problematiche mentali minorili; la promozione dell'inclusione sociale dei minori con disabilità, nonché la sensibilizzazione ai temi del progetto. Tra i risultati conseguiti si segnalano: la formazione di consiglieri-formatori degli istituti pedagogici, direttori, pedagogisti e insegnanti prescolari e di scuole primarie speciali e ordinarie; la formazione del personale medico dei centri di salute mentale e il personale dei servizi sociali; allenamenti di calcio e pallavolo di squadre composte da minori con disabilità mentale di una scuola speciale e da minori iscritti a club sportivi; donazioni di uniformi sportive e attrezzature; la ristrutturazione di un centro sportivo per l'inclusione dei minori disabili grazie allo sport.

Pet roboris: gestione delle attività di protezione civile nella bassa valle della Spreca e nell'area di Srebrenica

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC	74010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 552.400
Importo erogato 2010	euro 166.243,58
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa s'inserisce in un contesto in cui il livello di coordinamento intercomunale per le attività di protezione civile è insufficiente a far fronte ai rischi ambientali e a quelli derivanti dall'azione umana. La valle della Spreca ha una situazione particolare di dissesto idrogeologico, rischio inondazione, incendi boschivi, mine e inquinamento dei bacini idrici. Scopo del progetto è contribuire a rafforzare il sistema della protezione civile nella valle, creando un sistema di coordinamento intercomunale e integrando il volontariato con le forze istituzionali. Tra i risultati conseguiti si segnalano: costituzione di un centro intercomunale; formazione di 80 volontari e cinque tecnici comunali; sensibilizzazione di 200.000 individui; organizzazione di una esercitazione di protezione civile e di 14 seminari; fornitura di dotazioni tecniche e informatiche ai servizi comunali di protezione civile; organizzazione di un viaggio studio in Italia (Roma, Arezzo, Firenze); creazione di un sistema cartografico della valle.

Progetto di sminamento umanitario (fase IV)

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	15250
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL)/in parte affidato a INTERSOS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 270.000 (allocato 2010)
Importo erogato 2010	euro 270.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

La Bosnia Erzegovina è forse il Paese europeo più afflitto dalla contaminazione da mine e ordigni bellici inesplosi, dopo il conflitto interetnico del 1991-1995. Al momento resta da esaminare e bonificare, secondo le stime dell'autorità competente, il BiH *Mine Action Centre*, circa il 4% del territorio. Scopo del progetto è migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti, bonificando le aree infestate. Il progetto si propone, inoltre, di favorire lo sviluppo industriale, turistico, agricolo e socio-economico organizzando interventi di educazione al rischio. Tra i risultati conseguiti: la bonifica di aree ritenute prioritarie per lo sviluppo industriale, agricolo e turistico (Vrelo Bunice, Crna Rijeka, Stanić Rijeka, Iljaš, Hadžići); attività di educazione al rischio mine.

Sostegno alla creazione e promozione di percorsi di turismo ambientale e sostenibile in Bosnia Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	33210
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Oxfam Italia
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.649.013,50 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 4.479,64 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'intervento ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione nelle aree rurali, la salvaguardia dell'ambiente naturale e il supporto al dialogo fra le persone. È operativo su una vasta area, nella quale gli attori locali sono a un diverso livello di sviluppo della loro offerta eco-turistica. Nello specifico, l'obiettivo è di favorire la creazione e la promozione di un macroprodotto di turismo ambientale e sostenibile della Bosnia Erzegovina attraverso la valorizzazione di tre valli (Val di Neretva, Drina e Una Sana). Le attività progettuali si concentrano, infatti, sui seguenti territori: Valle del fiume Neretva, nella parte meridionale della BiH; Valle del fiume Drina, situata nella parte orientale del Paese, con il parco nazionale di Sutjeska, dove si trova una delle ultime due foreste primitive europee; Valle dei fiumi Una e Sana, situata nella parte nord occidentale della BiH e caratterizzata da una grande biodiversità. Esistono alcuni problemi comuni alle tre valli, come la scarsa tutela ambientale; la scarsa fruibilità delle risorse eco-turistiche; la ridotta promozione dell'offerta eco-turistica e infine, nonostante l'enorme potenziale, una limitata capacità di accoglienza eco-turistica. Tra i risultati conseguiti: sono stati realizzati casi di studio sull'ecoturismo e avviata una rete nazionale di turismo sostenibile; compilato l'inventario delle risorse turistiche esistenti e delle località di interesse turistico non ancora valorizzate e una mappatura delle produzioni locali tipiche nelle tre Valli; creati comitati di coordinamento nelle tre valli (circa 20 rappresentati per ognuna); organizzata la visita di tre *tour operator* italiani e identificato il *tour operator* e le agenzie di viaggio che nel Paese gestiranno dal punto di vista commerciale il prodotto turistico delle tre valli.

Breza - Cooperazione e Sviluppo - Supporto alle iniziative locali per la ricostruzione e lo sviluppo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	99820/11130
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: RE.TE/Cesvi
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.425.662,20 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 204.866,71
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Breza, municipalità con circa 13.500 abitanti, ha un elevato tasso di disoccupazione per la crisi del settore minerario e la fragilità dell'apparato produttivo, parzialmente distrutto durante la guerra. Risente della frattura sociale causata dal conflitto e del deterioramento ambientale. L'intervento dà continuità alle azioni di cooperazione decentrata e di sostegno da parte del terzo settore, avviate dalla città e dalla provincia di Torino e fin dal 1997 con Unops-Atlante nei seguenti settori: istruzione, salute, genere, occupazione giovanile, produzione, microcredito, acqua e ambiente. Il progetto vuole dare una maggiore incisività e sostenibilità all'insieme di azioni precedenti, integrandole in un quadro unico di sviluppo della municipalità e di servizi ai cittadini. Ha, inoltre, l'obiettivo di incrementare l'occupazione degli invalidi, delle donne e dei giovani di Breza e di migliorare il sistema educativo, ambientale e sanitario.

Tra i risultati conseguiti si segnalano: *training* formativi per 52 piccoli agricoltori e quattro incontri sulle coltivazioni agricole biologiche; pubblicazione in 100 copie di un manuale per la coltivazione nelle serre agricole; installazione di 15 serre in quattro località di Breza; a Sarajevo, apertura di un punto vendita al mercato Ciglane e di una bottega per la vendita di prodotti tipici e certificati bio IFOAM; riabilitazione del laboratorio di controllo potabilità; acquisto dell'equipaggiamento per il laboratorio chimico-fisico-microbiologico a Dabrovine; produzione di tre collezioni di moda presentate a Breza, Sarajevo e alla *Fashion Week* di Oslo; realizzazione di una visita di studio di 5 giorni a Torino per il personale del COL; 3.079 utenti hanno usufruito dei servizi del Centro e 34 hanno avuto un lavoro; attivazione di un programma di prestiti (ne usufruiscono 145 utenti); realizzazione di un concorso per l'ideazione del parco scientifico-educativo con le quattro scuole di Breza; avvio della progettazione per costruire il laboratorio per le scuole di Breza; pubblicazione in 500 copie del manuale "Le parole della scienza" del prof. Marco Falasca; realizzazione di incontri di formazione nelle scuole di Breza, Visoko, Zenica e Maglaj e di una conferenza finale in collaborazione con l'Istituto pedagogico e il ministero Cantonale dell'Istruzione, scienza, cultura e sport.

Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli tradizionali di pregio dell'Erzegovina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31161
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Oxfam Italia e CEFA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.738.038,40 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 106.071,69
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto sostiene le produzioni agro-vinicole di pregio della regione Erzegovina, area a elevata vocazione agricola e pastorale, focalizzandosi sul settore caseario (formaggio nel sacco dell'Erzegovina-Sir iz Mjeha), apistico (area di Trebinje) e vitivinicolo (aree di Stolac e Buna). Si propone, da un lato, di migliorare le competenze dei dirigenti delle istituzioni e di altri soggetti privati che offrono servizi di consulenza e pianificazione agricola e turistica; dall'altro, di sostenere l'aumento della qualità e quantità della produzione casearia, vitivinicola e apistica attraverso formazione specializzata, agevolazioni al credito e interventi pilota di riqualificazione e ristrutturazione delle infrastrutture locali. Tra i risultati conseguiti si segnalano: incontri formativi e visite studio in Italia per oltre 35 tecnici e funzionari; formazione settoriale per i produttori di miele, di formaggio e per i viticoltori; attivazione di un servizio pubblico e privato di consulenza municipale per gli agricoltori; ristrutturazione di vigneti e creazione di una cantina di vinificazione per le varietà Zilavka e Blatina; creazione di centri di stagionatura, conservazione, promozione e vendita di prodotti caseari; creazione di un'associazione dei produttori di formaggio nel sacco (43 soci); creazione di un centro regionale per l'apicoltura a Trebinje, gestito dalla Cooperativa Zalfija; attivazione di un fondo di garanzia da 60.000 euro per crediti agevolati ai piccoli produttori; definizione di un piano di promozione del territorio che prevede una strada dei sapori transfrontaliera; attivazione di un centro servizi per la promozione e il marketing dei prodotti e del territorio (Mostar); inaugurazione di due punti vendita, promozione e degustazione dei prodotti tradizionali; elaborazione di una guida turistica all'Erzegovina rurale e all'enogastronomia locale.

Misure alternative alla istituzionalizzazione dei minori privi di tutela genitoriale (MAIM) e sostegno a minori e giovani in particolare stato di indigenza e abbandono

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: GVC
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 880.275 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 7.902,70 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

A 15 anni dalla fine del conflitto, la Bosnia Erzegovina ha ancora grandi problemi da risolvere. Le mancate riforme e la difficile ripresa del sistema economico hanno influito negativamente su occupazione e standard di vita. In questo quadro, oltre ai molti minori e adolescenti orfani a causa del conflitto, si aggiunge l'abbandono per motivi economici, di migrazione e di mancanza di capacità dei genitori/familiari per un'adeguata e serena crescita dei minori. Il progetto si rivolge sia a minori ospiti di strutture residenziali, sia a famiglie in particolare stato di abbandono che ai giovani in situazione di indigenza. L'intervento vuole contribuire a sostenere e sviluppare il processo di deistituzionalizzazione dei minori privi di genitori e intervenire a sostegno di giovani in particolare stato di indigenza attraverso: l'affidamento familiare, la realizzazione di comunità educative di tipo familiare (Cetf) e il sostegno alle attività scolastiche/extrascolastiche per i giovani della comunità locale di Ilovaca e di Srebrenica. Tra i risultati raggiunti si segnalano: realizzazione di due database (Gradačac, Doboj) sulle situazioni di disagio minorile; individuazione di 10 probabili famiglie affidatarie; attuazione di un percorso formativo per le famiglie affidatarie; trasferimento di tre minori in famiglie affidatarie; acquisto e ristrutturazione di una casa per Cetf a Doboj; acquisto di una casa per Cetf a Gradačac; apertura di una Cetf nella municipalità di Doboj; formazione di educatori e inserimento minori; realizzazione di piani educativi individualizzati per i minori ospiti; apertura del centro di aggregazione giovanile nella località di Ilovaca (Goražde); erogazione di borse di studio mensili (100 km) per 15 minori della comunità di Ilovaca; attività di laboratorio e ricreative nella municipalità di Srebrenica.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITI
Lavori di ristrutturazione dei Gradska Banja di Mostar	ordinaria	73010	bilaterale	diretta (FL) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 272.000	euro 10.000	dono	slegata (FL)	08: T2	nulla	Realizzato studio di fattibilità per ristrutturazione Predisposta documentazione per bando di gara
Realizzato studio di fattibilità per ristrutturazione Predisposta documentazione per bando di gara Sviluppo della diagnosi precoce dei tumori della mammella	ordinaria	12181	bilaterale	diretta (FL) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 135.000	euro 135.000	dono	slegata	08: T1	nulla	Piano operativo in preparazione
Progetto a sostegno della comunicazione per lo sviluppo sociale e culturale in Bosnia Erzegovina	ordinaria	16061	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 442.000	euro 17.319,93 (FE)	dono	slegata (FL) legata (FE)	08: T5	nulla	Ristrutturati sala e locali comuni della Dom Kulture di Srebrenica Realizzate 10 rappresentazioni teatrali per bambini e adulti Organizzato un evento musicale Distribuite attrezzature tecnico-informatiche e mobili per associazioni culturali giovanili locali Sostenuti eventi culturali locali
Giovani per i giovani. Azioni di promozione sociale e sviluppo per giovani e adolescenti in BiH	ordinaria	11120	bilaterale	Promossa: VIS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 805.657 a carico DGCS	euro 166.089,07	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	secondaria	Costruito e allestito un centro giovani con una superficie di circa 500 m ² Selezione dello staff locale Organizzati seminari e lezioni sulle tematiche dei diritti umani Formati educatori del centro giovanile Attivato corso di lingua italiana Somministrati test di orientamento ai giovani in vista della scelta dell'indirizzo di studio

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITI
Sostegno alla protezione e alla promozione della salute mentale in Republika Srpska	ordinaria	12191 12281	bilaterale	Promossa: CESVI PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 887.567,35 a carico DGCS	euro 275.113,66	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T2	secondaria	Realizzati due corsi di formazione sulla coltivazione di erbe medicinali e la produzione dei loro derivati Acquistati 3500 sementi lamponi Miker 1ha a vivaio di erbe medicinali 4ha a piantagione di erbe medicinali Avviate le procedure per l'ottenimento della certificazione biologica del vivaio per erbe medicinali Organizzate 2 visite a fiere agroalimentari
Promozione di politiche giovanili a livello locale nel Nord Est della Bosnia Erzegovina	ordinaria	15150	bilaterale	Promossa: CISP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 646.800 a carico DGCS	euro 198.888,01	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	08: T1	nulla	Steso il Documento sulle politiche giovanili Realizzato un corso di formazione per i rappresentanti delle istituzioni locali Realizzato un concorso di scrittura Organizzati 3 laboratori di teatro Partecipato ad eventi culturali locali
Supporto alla filiera agro-alimentare dei piccoli frutti a Bratunac	ordinaria	31194	bilaterale	Promossa: ACS PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 894.000 a carico DGCS	euro 286.975,65	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T2	nulla	Organizzati 4 seminari formativi per staff cooperativa e cooperanti Finanziati 2 stage formativi all'estero Costruzione di 1 laboratorio per la trasformazione dei piccoli frutti Acquisto macchinari per la trasformazione dei frutti Avviata la produzione di confetture. Effettuate 2 missioni di monitoraggio della produzione e commercializzazione confetture